

## Malato di mente tenta di uccidere la madre

Una convivenza fatta di terrore, quella tra Anna Vincenza Sanna e suo figlio. Di violenza e di pazzia. L'altra sera, durante uno degli eccessi di ira, Marco Sanna, 22 anni, per poco non l'ha uccisa.

Prima l'aggressiva a pugni e calci, poi l'ha colpita con una violenta bastonatura, che le ha provocato un ampio taglio alla testa. Infine ha cercato più volte di strangolarla a mani nude, mentre la donna cercava di divincolarsi. Alla fine è riuscita a liberarsi dalla presa e a scappare sul pianerottolo, da dove ha chiesto aiuto ai vicini di casa che hanno chiamato il «113». Quando la polizia è arrivata nel modesto appartamento di via Cagliari, a Ciampino, Marco era calmissimo. E solo dopo un lungo colloquio con Giuseppe Finasse e Domenico Abbattini, funzionari del commissariato di Marino, si è ricordato di avere avuto una lite con la madre. Quindi è stato trasportato in arresto nel carcere di Velletri dove deve rispondere dell'accusa di tentativo omicidio. «Eravamo in cucina quando mi è saltato addosso», racconta la madre - prelevata da me ne andassi, voleva vivere da solo». Poi, dopo un attimo di silenzio, aggiunge: «Mi dispiace che sia in carcere, io sono la madre e sto soffrendo da sei anni, mio figlio è malato e ho paura che non lo curino neppure adesso. È schizofrenico. Non è la prima volta che mi manda al pronto soccorso. Ho tutte le porte di casa sfasciate. Nessu-

no si è mai interessato del nostro caso. Ho chiamato tante volte l'ambulanza e i carabinieri, ma mi hanno sempre detto "se lui non vuole curarsi noi non possiamo fare nulla".

Anna Sanna, 45 anni, una pensionata da invalida civile, è rimasta da sola a lottare con questo figlio malato e violento, che da ragazzino si faceva allenare a fare il pugile, da quando le due figlie si sono sposate. Il padre del ragazzo se n'è andato da casa nell'81. Inizialmente si era portato dietro l'unico figlio maschio, Marco, lasciando alla madre le due bambine più grandicelle. Dopo qualche anno, quando il ragazzo era sui 14 anni, sono iniziati a comparire i primi sintomi di psicosi. E il padre non ne ha voluto più sapere. «L'ha abbandonato per strada - ricorda la madre - ed è da allora che è diventato così. Io ho paura che mi ammazzi, deve essere curato. Mi sono rivolta al Centro di igiene mentale di Ciampino, i medici mi hanno detto di portarlo ma lui non ci vuole andare. Se cerco di convincerlo, mi picchia. Non vuole essere rinchiuso. Dovrebbe essere rinchiuso per legge. Io però finora non ho mai fatto denuncia contro di lui, ho paura».

La signora Sanna si è rivolta ai carabinieri soltanto una settimana fa, per la prima volta, dopo un'altra aggressione del figlio, per avere un ricovero obbligatorio.

Ustonati in via Prenestina i gestori dell'impianto Ricoverati in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni

Un immigrato ruba una Fiesta vede i carabinieri, fugge ma si schianta sulla colonnina Rimane illeso e scappa

# Fuga in auto, poi lo schianto Esplode la pompa Api

Era a bordo di un'auto rubata, ha visto i carabinieri ed è partito a razzo. Ma la corsa è finita in tragedia: la Ford Fiesta, uscita fuori strada, ha investito in pieno un distributore Api, che è esploso. I gestori della pompa di benzina di via Prenestina sono ora ricoverati all'ospedale San Giovanni. Le loro condizioni sono gravi. Dell'extracomunitario pirata, invece, nessuna traccia.



MARISTELLA IERVASI

Un urto, poi l'esplosione. L'auto di un extracomunitario è finita contro una pompa di benzina che si è incendiata. Le fiamme hanno subito avvolto i gestori del distributore Api. Ora, i fratelli Di Roma sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale San Giovanni. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio in via Prenestina. Claudio Di Roma, di 35 anni, ha ustioni di secondo e terzo grado. Meno grave suo fratello Sergio, di 45 anni. Entrambi sono originari di Latina. L'uomo al volante, invece, scampato al rogo, è fuggito tra i campi. I carabinieri lo stanno cercando.

A bordo dell'auto pirata - una «Ford Fiesta» - un immigra-

to. Non è escluso che il cittadino straniero abbia pigliato il piede sull'acceleratore per via di un posto di blocco. All'incrocio con via Palmiro Togliatti c'erano infatti i carabinieri. Ma lui, l'autista di colore, non era in regola con i documenti della macchina: la «Fiesta» non era di sua proprietà, l'aveva rubata qualche giorno fa.

Così, appena ha visto i militari in lontananza, il cittadino straniero è partito a razzo. Ma all'incrocio con via Palmiro Togliatti l'auto è finita fuori strada: ha prima investito alcune macchine in sosta, poi è andata a sbattere contro il distributore di benzina Api. Fortunatamente nell'area di servizio

non c'erano clienti. Il rogo ha investito solo i due fratelli addetti alle pompe, che sono ricoverati in ospedale. Panico e confusione sulla via Prenestina. Ed è stato in quell'attimo che l'extracomunitario è riuscito a scappare a piedi per i campi del quartiere. «È un uomo di colore» sembra abbia raccontato un testimone ai carabinieri. E dal reparto

operativo di via in Selci sono subito partite cinque gazzelle. Ma dell'uomo nessuna traccia. Gli investigatori ritengono che l'autista pirata sia stato nascosto da qualche amico immigrato. «La zona - hanno spiegato i carabinieri - è piena di accampamenti di fortuna per gente senza casa». Sul luogo dell'esplosione sono arrivati i vigili del fuoco,

che con le autobotti hanno spento l'incendio. Sergio e Claudio Di Roma, i due fratelli e gestori dell'impianto Api andato distrutto, sono stati subito soccorsi e accompagnati al più vicino pronto soccorso. Le loro condizioni sono gravi. Claudio ha riportato ustioni in varie parti del corpo, Sergio è in prognosi riservata per contusioni e fratture.

È stata revocata l'ordinanza che ampliava la discarica di Cupinoro dopo lo sciopero e la serrata di Bracciano e Cerveteri. Il presidente della giunta regionale Gigli ha escluso l'uso dell'impianto a tutti i 36 comuni di Roma sud. Gioia degli abitanti

## La gente del lago vince la battaglia sui rifiuti

Sit-in di più di mille persone ieri mattina davanti ai cancelli della discarica di Cupinoro. Bloccata la strada Settevene Palo. Saracinesche abbassate a Cerveteri e Bracciano. Il presidente della giunta regionale Gigli è stato costretto a revocare l'ordinanza che aveva dato il via libera allo scarico delle immondizie provenienti dai 33 Comuni a sud di Roma nella discarica comprensoriale.

SILVIO SERANGELI

Saracinesche abbassate in tutti i negozi di Bracciano e Cerveteri. Più di mille persone ieri mattina hanno presidiato la discarica di Cupinoro con i sindaci di Bracciano, Cerveteri e Ladispoli in testa. Una mobilitazione che non c'era mai stata nei Comuni del Lago. «Bocchieremo ad oltranza» la parola d'ordine che, ieri nel pomeriggio, ha costretto alla resa il presidente della giunta regionale Gigli.

Niente più emergenza, basta con i carichi di immondizie provenienti dai 33 Comuni dell'area a sud di Roma. Toma a casa la gente che ha presidiato la discarica in questi ultimi dieci giorni.

Cori di gioia e festa grande sotto il sole torrido: la gente di Cerveteri e Bracciano accoglie con gioia i sindaci e i

consiglieri comunali tornati da Roma per annunciare la vittoria della lunga battaglia sostenuta davanti ai cancelli dell'impianto di smaltimento. Dopo quasi 10 ore è stata riaperta al traffico la strada Settevene Palo.

Sono tornati a destinare i camion con le immondizie provenienti da Valmontone, Palestrina e Colferro. Il presidente Gigli non ha potuto più sostenere l'emergenza che aveva dettato l'ordinanza del 1° luglio - dice il sindaco di Bracciano, Pietro Stefanelli - «È caduta in questi giorni la volontà del Comune di Colferro di costruire una discarica da 200mila abitanti. Per il nostro impianto di Cupinoro si preparava un uso ben più lungo dei due mesi previsti dall'ordinanza». Ritorna alla normalità la



La protesta di ieri davanti alla discarica di Cupinoro

strada provinciale dopo il presidio di questa ultima settimana, l'accesso alla discarica rimane limitato ai sette Comuni del comprensorio del lago.

Il rischio però è stato grande. C'è voluta la mobilitazione della gente di Cerveteri e Bracciano per vincere la resistenza di Gigli. Mille persone sotto il sole cocente, con ombrelloni e sdraie da mare, hanno affollato l'ingresso dell'impianto di Cupinoro dalle 8 di ieri mattina. Cartelli

striscioni dei sindacati, delle associazioni dei commercianti: «Se son rose fioriranno, se son Gigli puzzeranno». Chi semina Gigli, raccoglie cristianesimo. «È una vittoria, un fatto storico - dicono i presidenti delle associazioni

commercianti di Bracciano e Cerveteri, Luigi Dubois e Rolando Esigibili - Non era mai successo che rimanessero chiusi tutti i negozi». Un rischio grave l'arrivo dei rifiuti dei 33 Comuni a sud di Roma. «È una minaccia seria ai

pozzi che alimentano i nostri acquedotti - dicono i sindaci di Cerveteri e Ladispoli, Roberto Luchetti e Fausto Rusco -». Questi sono centri turistici, dobbiamo scongiurare che diventino una nuova Maglietta. C'è soltanto una strada di accesso che attraversa tutto il territorio di Cerveteri, è facile immaginare come verrebbe trasformata dal traffico dei camion provenienti dai centri di raccolta dei rifiuti». Una preoccupazione rimossa dalla revoca di Gigli. «Un pericolo scongiurato, ma rimane la vigilanza della gente - dice il consigliere regionale del Pds Pietro Tideo -». Queste ordinanze contrastano con l'idea stessa della programmazione. C'è un segnale sbagliato della Regione verso questi Comuni che con senso civico si sono fatti carico della costruzione di una propria discarica. Piuttosto bisogna riflettere sul mondo degli affari che ruoti intorno allo smaltimento dei rifiuti e sul vero senso di queste emergenze». Soddisfazione anche dei verdi Massimo Scialoja, parlamentare, e del consigliere comunale capitolino Athos De Luca. «Finalmente da parte del presidente della Regione un primo atto di responsabilità» ha affermato Scialoja.

## Omicidio al Trullo Due colpi alla schiena per uccidere il «Monchetto» spacciatore di quartiere

È crollato a faccia in giù in un quadrato d'erba incolta tra i palazzi del Trullo con due colpi di pistola nella schiena. Il «monchetto» della Magliana, Francesco Mazza, 34 anni, pregiudicato per spaccio e rapina, è stato ucciso ieri pomeriggio alle sei in uno slargo accanto a via Porzio, ma nessuno sembra aver sentito nulla, tranne una moto che fuggiva. Il movente più probabile, secondo il dirigente della squadra mobile Nicolò D'Angelo, è una lite per una partita di eroina.

Mentre la polizia cercava eventuali tracce tra l'erba sotto gli occhi di un centinaio di persone, una donna è sbucata dalla folla e si è gettata verso il corpo di Mazza urlando. Era la moglie, Fabiola Moretti. «Poveretta, ha pure fatto un aborto stamattina», bisbigliava qualcuno. Portata via, dietro

l'angolo la donna è svenuta. Di fronte a lei, la «due cavalli» del marito, Mazza era andato all'appuntamento in macchina. Poi deve essersi incontrato con qualcuno in una piazzetta poco lontano dallo slargo d'erba. Ma è scappata la lite. Nella corsa, all'uomo sono caduti gli occhiali da sole. Era a cinquanta metri dalla sua auto, stava per farcela, quando sono arrivati i colpi alla schiena. È caduto in terra stringendo in mano il suo telefono cellulare.

Ora le indagini della prima sezione della mobile si orientano nel giro di piccolo e medio spazio della zona. Sull'arma usata, ieri sera, l'unica supposizione possibile era che si trattasse di una pistola a tamburo, dato che in terra non sono stati trovati bossoli.

Appello degli ambientalisti all'erede degli York per il degrado della Valle dei Casali

## Sos a Carlo d'Inghilterra per villa York «E villa Blanc è stata già venduta»

Villa York cade a pezzi e Italia nostra chiede aiuto a Carlo d'Inghilterra, erede di Casa York. Gli ambientalisti hanno spedito a Londra una lettera che illustra i gravi danni generati dall'abbandono. Un albergo, da realizzare sull'ultima sorgente di acqua potabile, e circoli sportivi abusivi assediano la Villa gioiello della Valle dei Casali. «Intanto - annuncia Italia nostra - Villa Blanc è stata venduta».

TERESA TRILLO

«Villa York resta in uno stato di deplorabile abbandono. Le autorità italiane sembrano non interessarsi ad arrestare il declino. Per questo abbiamo pensato di invitare Vostra Altezza a visitare la villa, per risvegliare l'interesse al necessario restauro, in modo che la villa possa ancora caratterizzare con la sua presenza la campagna romana». Villa York cade a pezzi e Italia nostra chiede aiuto a Carlo d'Inghilterra, erede di Casa York. La

lettera aperta, spedita a Saint James' Palace, descrive le splendide caratteristiche della villa, uno dei gioielli della Valle dei Casali. Deturpata dall'incendio, la residenza del Cardinale di York, costruita sul finire del 500 e oggi proprietà della Federconsorzi, mostra tutti i segni dell'abbandono: finestre divelte, muri abbattuti, giardini divorati dai rovi. I furti, poi, hanno inferto profonde ferite: è scomparso, ad esempio, lo stemma dei Duchi di York,

che impreziosiva il portale della villa. Spariti nel nulla anche un camino del '600, un pozzo e una fontana barocca.

«E mentre nella distrazione generale Villa York va in rovina, Villa Blanc è stata venduta - annuncia Oreste Rutigliano, consigliere comunale del Verdi federalisti e membro di Italia nostra - in questi giorni una società ha acquistato la villa. Per ora non si conosce ancora il nome dell'acquirente».

Ville storiche non accessibili, preziosi spicchi di verde inutilizzabili dai romani. Vendute o abbandonate a loro stesse. Ieri, intanto, per tentare di sottrarre alla distruzione Villa York e la Valle dei Casali - una delle ultime zone agricole di piazza S. Giovanni di Dio - Italia nostra ha spedito anche una lettera al sovrintendente ai Beni architettonici del Cam-

pidoglio e al direttore dei Beni culturali. Chiede di tutelare tutta l'area, minacciata dalle strutture dei circoli sportivi abusivi e da un albergo, che dovrebbe sorgere nel cuore della Valle dei Casali, vicino al Buon Pastore, proprio sull'ultima sorgente di acqua potabile. Contro il cemento, gli ambientalisti non cederanno al Tar, mentre sui circoli sportivi abusivi Italia nostra ha chiesto alla XV ripartizione di conoscere le vicende edilizie.

L'associazione per la Valle dei Casali, ieri ha ripercorso tappa dopo tappa la storia della tutela della valle, che ingloba aree di Villa Carpegna e Villa Panfilii e i cui confini spaziano da Porta S. Pancrazio a piazza S. Giovanni di Salle, fin giù al fosso della Magliana. Nel '62 il Campidoglio, su pressione della facoltà di Architettura, chiese al ministero dei Lavori pubblici un vincolo di rispetto

monumentale. La proposta, accolta solo nel '65, fu trasferita sulle planimetrie nel '71, mentre, nel frattempo, si rilasciarono concessioni edilizie per residenze e hotel. Agli inizi degli anni Settanta, sempre la facoltà di architettura e la direzione generale antichità e belle arti del ministero della Pubblica Istruzione chiesero un controllo congiunto di sovranità, Regione e Comune sui progetti edilizi destinati a sorgere nella Valle dei Casali. Gli ambientalisti, negli ultimi anni, hanno proposto alla Regione Lazio di trasformare la valle in parco regionale, ma tutto giace nei cassetti della Piana. Intanto, in tutta l'area il cemento ha continuato a farla da padrone. «L'ultimo scempio - spiega Luigi Cherubini dell'associazione tutela Valle dei Casali - risale a gennaio: un casale a torre medievale è stato demolito. Al suo posto c'è ora una villa a due piani».

### AGENDA

Ieri ☺ minima 15  
● massima 32  
Oggi ☺ il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 20,43



### TACCUINO

Per una biblioteca nella comunicazione d'impresa. Incontri aperti sul tema proposto dal Centro studi comunicazione «Enrico Corno & Associati» oggi e domani (ore 18-22), presso la sede di via Arco dei Fiammieri 26/c. In discussione «Per una guida bibliografica ragionata dei libri e delle riviste indispensabili nella comunicazione visiva e multimediale». Per informazioni chiamate il 44 29 12 07.

Invito alla lettura. Continua, nei giardini di Castel Sant'Angelo, la manifestazione organizzata dall'Associazione regionale libri ambulanti. Oggi, alle 20.30, Pierluice Bernacchi presenta i volumi «La morte di Masaccio» di Peruzzi-Potrucci, «La settima terra» di Grande e «L'uomo dei sogni» di Calcinai. Alle 21 lo spettacolo «Ballando... ballando» con la compagnia «Invito alla danza» diretta da Maria Michetti.

Seminari-vacanza in Umbria. Organizzati dall'insegnante di yoga Rita Guerrieri per il periodo dal 1 al 29 agosto, i seminari comprendono: yoga, danze sacre, ricerca di erbe commestibili, disegno dal vero, gnosticismo, consultazioni di tarocchi e i King. Si alloggia in un fresco casale in prossimità del fiume Nera, è possibile prenotare per una o più settimane chiamando il numero 58 20 43 80.

A Caracalla con lo sconto. Nel quadro delle iniziative «Caracalla per la città» i pensionati che appartengono a organizzazioni sindacali o ad associazioni o sono comunque in possesso della Carta d'argento, potranno godere dello sconto del 75% sui biglietti di tutti i settori e per tutte le iniziative previste. Sono escluse «Il barbiere di Siviglia» (21/7), la prima de «L'Aida» (30/7) e il concerto di Monserat Caballe (3/8).

Veglie per la pace nella ex Jugoslavia. Il Centro interconfessionale per la pace (C-px), invita tutti i cittadini a partecipare alle veglie silenziose che tutte le sere, dalle 20 alle 21, si tengono in piazza Navona. L'iniziativa, promossa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul conflitto, si protrarrà fino a quando non ci saranno concreti segnali di pace per i popoli della ex Jugoslavia. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 6540661.

Corsi gratuiti di lingua russa. I corsi, livello introduttivo, sono organizzati dall'Istituto di lingua e cultura russa e si terranno dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.30. Per informazioni rivolgersi ai numeri: 4884570-4884111.

### NEL PARTITO

#### FEDERAZIONE ROMANA

Avviso: venerdì 17 luglio alle ore 17.30 in Federazione (via G. Donati, 174) riunione del gruppo di lavoro sulla forma partito (C. Leoni).

Avviso: sabato 21 luglio alle ore 15 in Federazione riunione della Direzione federale. Odg: «Procedere per la conerenza cittadina - vane».

Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento del tesseramento a Roma è fissato per mercoledì 22 luglio, pertanto tutte le sezioni sono invitate a consegnare, entro martedì 21 luglio in Federazione, i cartellini '92 delle tessere fatte.

Avviso: sono disponibili in Federazione i blocchetti della sottoscrizione a premi per la Festa cittadina de l'Unità.

#### UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli: Torvaianica apertura Festa dell'Unità. Estrazione premi della Festa dell'Unità di Rocca Priora, vince macchina Y 10 il n. 1889. Altri estratti: n. 2943; n. 2269; n. 2435; n. 3662; n. 1572; n. 5108; n. 2599; n. 5744; n. 4623.

Federazione Rieti: Montopoli in Sabina continua Festa dell'Unità.

Federazione Tivoli: Mentana ore 20.30 continua Festa dell'Unità.

Federazione Viterbo: Blera ore 21 assemblea (Capaldi).

### PICCOLA CRONACA

Prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La regione Lazio, nel quadro degli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi, comunica che presso il Corpo forestale dello Stato è in funzione il Centro operativo regionale che controlla e coordina le attività del servizio di prevenzione. Il Centro, 24 ore su 24, risponde ai numeri: 06/65.000.574 - 65.000.680. L'assessorato alla Agricoltura della Regione opera invece con i Centri operativi provinciali, con i seguenti recapiti: Frosinone - tel. 0775/25.02.60 - 25.16.36. Latina - tel. 0773/48.00.11 - 48.00.12. Rieti - tel. 0746/45.12.8 - 49.51.113. Viterbo - tel. 0761/28.10.81 - 23.49.16. Per segnalare un incendio boschivo, oltre a questi numeri, si può chiamare anche il numero verde nazionale: 1678/69 100.

Laurea. Il 13 luglio scorso Cristina Diotallevi si è brillantemente laureata in Scienze biologiche, relatore il chiarissimo professor Aurelio Misiti. Alla neo dottoressa le congratulazioni dei genitori e de l'Unità.

Culla. È nato Andrea, figlio di Carmela e Marco Adriani. Ai genitori, ai nonni Roberto e Franco, e agli zii Simona e Fabio, giungano gli auguri affettuosi dei compagni dell'Unità di base di Ostia, della 13ª Unione circoscrizionale e dell'Unità.

Lutto. È mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 82 anni, il compagno Giuseppe Marchetti. La salma sarà esposta nella camera mortuaria dell'ospedale S. Eugenio, oggi dalle 10 alle 14.30. I funerali si svolgeranno a Coppito (L'Aquila) alle ore 17. Alla moglie, ai figli, ai nipoti le più sentite condoglianze dei compagni della sezione Pds Laurentino e dell'Unità.

### DROGHE: PROIBIZIONISMO O ANTIPROIBIZIONISMO?

Dibattito tra:  
Luciano VIOLANTE e Marco TARADASH  
Unità di base «Italia-Lanciani» via Catanzaro, 3  
Giovedì 16 luglio - ore 18,30

### OGNI GIORNO UNA CITTÀ UNA INIZIATIVA PER NON DIMENTICARE FALGONE

Giovedì 16 luglio - ore 21  
Sezione Pds Salario-Trieste, via Sebino, 43/a  
INCONTRO - DIBATTITO  
on. Giuseppe AYALA  
ex magistrato pool antimafia  
on. Alfredo GALASSO  
ex componente Consiglio Sup. Magistratura  
on. Nino MANNINO  
segretario Federazione Pds Palermo  
Condurrà Roméo RIPANTI, giornalista di Italia Radio Dignità, lavoro, riscatto morale, certezza dei diritti, convivenza civile, sono messi in discussione ogni giorno da un sistema di potere che non garantisce nessuno e rende i cittadini dei sudditi impotenti. È necessaria una grande riscossa civile che costringa chi ci governa a compiere atti concreti di risanamento della vita pubblica.